

CIRELLI DON CARLINO



Nato a Gussago il 16.7.1947; ordinato a Brescia il 10.6.1972; della parrocchia di Gussago. Vicario cooperatore alle Case di S. Polo, città dal 1972 al 1981. Fidei Donum in Brasile dal 1982 al 1994. Vicario cooperatore a Gavardo dal 1995 al 1996. Parroco a Visano dal 1996 al 2001. Fidei Donum in Brasile dal 2001 al 2009. Parroco a Tavernole sul Mella e Lavone dal 2009 al 2012. Fidei Donum in Brasile dal 2012 al 2022. Deceduto presso la Casa "Elisa Baldo" di Gavardo il 4.4.2026. Funerato e sepolto a Gussago il 7.4.2026.

Don Cirelli per tutti era semplicemente don Carlino, un diminutivo che non era indice di non apprezzamento ma piuttosto un modo familiare per sottolineare che era un prete umile, generoso, buono e disponibile che ha vissuto realmente la povertà evangelica, fin dalla sua giovinezza. E ha servito con passione il Regno di Dio, senza protagonismi, su due versanti diversi: nella sua diocesi bresciana in obbedienza al Vescovo e come "fidei donum" in Brasile, in tre tornate diverse dal 1982 al 1994, dal 2001 al 2009 e, infine, dal 2012 al 2022, anno del suo rientro per ragioni di salute. In terra brasiliana lo chiamavano padre Carlos e ha esercitato il suo ministero nelle diocesi di Francisco Badarò e Itinga, entrambe nello stato del Minas Gerais, ancora segnato da sacche di povertà. Nella diocesi bresciana, invece, ha fatto il curato nella parrocchia di Case di San Polo che allora era ancora chiamata San Polo storico. E ha lavorato con passione fra la gioventù dei vivaci anni post conciliari. E a lui si deve anche la costruzione dell'Oratorio, ora Spazio Pampuri in Sanpolino. Dopo la prima esperienza in Brasile è stato per un anno vicario cooperatore a Gavardo e poi parroco di Visano per un quinquennio. Dopo il suo secondo rientro dal Brasile è stato parroco a Tavernole sul Mella e Lavone. Rientrato dal Brasile per la terza volta si è reso necessario il ricovero nella Rsa Elisa Baldo di Gavardo, dove don Carlino ha vissuto 4 anni nella malattia che portò la sua mente "altrove", ma non il suo carattere sacerdotale riservato e gentile, cortese, capace di sorriso. A Gavardo era assistito amorevolmente dalle Umili Serve e dal personale e ogni settimana riceveva la visita affettuosa e costante dei suoi fratelli. Una operazione al femore, dopo una caduta, ha accelerato il suo addio a questo mondo, nel giorno del Sabato Santo a 78 anni, per ricevere in cielo il premio riservato ai "servi buoni e fedeli". Era originario di Gussago dove si sono svolti i funerali e dove riposa in pace nel locale cimitero.